

Storia di
aziende
bresciane

La ditta Gnali Bocia si è avventurata con successo nel difficile mondo medicale

A Lumezzane un rivoluzionario sistema di pulizia del colon

di Cristina Mazzoldi

Imprenditori: varietà infinita, specialmente se sono italiani, ancor più se sono bresciani. E' il caso (anche) di Luigi Gnali, dei "Bocia" di Lumezzane, indispensabile soprannome di famiglia per distinguersi dagli altri numerosi Gnali. Intanto Luigi Gnali ha iniziato ad intraprendere a... quarantasette anni, età in cui, molti, cominciano a guardare il traguardo della pensione. Luigi Gnali ha deciso di intraprendere i sentieri, non sempre piani, dell'intrapresa. Prima d'allora è stato apprezzato direttore tecnico in un'importante azienda produttrice di componenti per auto. Ai vertici della carriera ha assecondato lo stimolo (forte) di sondare strade diverse. L'ambizione e il desiderio di dare un futuro migliore e diverso ai propri familiari l'hanno portato a riconsiderare l'azienda di famiglia, piccolissima officina

meccanica per conto terzi, fino a portarla ad essere una nuova fabbrica produttrice di rubinetti, regolatori e valvole per gas GPL e metano ad uso domestico ed impiantistico. Gnali ha subito chiarito, non sen-

za una punta d'orgoglio, di avere operato una scelta diversa rispetto a molti imprenditori. La Gnali Bocia, infatti, si occupa dell'intera filiera di produzione dei propri dispositivi: dalla progettazione alle lavorazioni, dall'assemblaggio alla commercializzazione, tanto che i prodotti della Gnali Bocia si possono fregiare del marchio *Made in Italy* o, meglio, *Made in Lumezzane* al 100%.

Grazie a questa politica aziendale, ai continui investimenti in strutture produttive e ad uno specifico dipartimento dedicato alla ricerca e allo sviluppo, la Gnali Bocia ha acquisito molti brevetti e ha sviluppato nuove tecnologie, portando la piccola azienda di famiglia, che nel 1993 fatturava pochi milioni di lire, in una realtà che lo scorso 2008 ha realizzato introiti per ben 18 milioni di Euro, con esportazioni praticamente in tutto il mondo. Ora la Gnali Bocia occupa 85 persone, di cui 13 componenti della famiglia, 24 lavoratrici part time, per non dire d'un considerevole indotto.



Luigi Gnali

Questa particolare scelta imprenditoriale risale a cinque anni fa: perché, osserva Luigi Gnali *“bisogna dare anche un significato sociale al lavoro”*. In fabbrica servivano 7 operai: la Gnali Bocia assume 14 donne part time. *“Da un po’ di tempo sentivo che alcune mogli dei miei impiegati avevano lasciato il lavoro per accudire la famiglia, e, ora che i figli erano cresciuti, desideravano rientrare nel mondo del lavoro, ma non trovavano sbocchi. E’ così che ho pensato di dare loro un’opportunità. Al momento siamo soddisfatti di questa scelta: certo, per l’azienda è più complesso gestire due teste anziché una, ma abbiamo notato che le stesse, lavorando insieme e potendosi alternare nei turni, sono soddisfatte di poter stare con i figli quando vi è la necessità e, di conseguenza, lavorano con più soddisfazione. Il risultato è un assenteismo minimo e una maggiore efficienza. Del resto abbiamo sempre creduto che se i dipendenti sono sereni, anche l’azienda poggia su basi più solide”*. Tre anni fa la seconda sfida: quando ho chiesto all’imprenditore e a sua moglie di parlargliene, lui ha fatto un sorrisetto e mi ha allungato sul tavolo un libriccino dal titolo *“Problemi di intestino?”* che sulla copertina riporta un omino seduto sulla tazza in posa inequivocabile. Non ho potuto non strabuzzare gli occhi e la mia espressione incredula ha spinto i miei interlocutori ad una repentina spiegazione: *“E’ il nostro ultimo brevetto: il BIO FLUFF/NEAT COLON che permette un parziale trattamento di idrocolonterapia direttamente a casa propria”* esordisce la signora Gnali mal celando un po’ di orgoglio; e lui continua con il fare di chi ha scoperto un grande tesoro *“sono anni che con i tecnici del nostro dipartimento di ricerca stiamo cercando la soluzione migliore da un punto di vista anatomico e della sicurezza, ed ora ce l’abbiamo fatta: abbiamo prodotto un apparec-*

chio per il lavaggio dell’intestino che chiunque può utilizzare a casa propria, particolarmente efficace per risolvere i problemi di stipsi”. Racconta che l’idea è stata suggerita da un amico medico che ha spiegato come il lavaggio intestinale, cioè il lavaggio dell’intestino con l’utilizzo di acqua, possa risolvere molti più problemi di quanto si creda, tanto che anche le beauty farm lo prevedono, a costi elevati, tra i propri trattamenti. *“Purtroppo, mentre moltissimi hanno problemi, pochi si possono permettere il trattamento a causa degli elevati costi. Con i tecnici del mio laboratorio abbiamo studiato*



per due anni come costruire un apparecchio da poter utilizzare a domicilio. Doveva esser di facile uso, veloce nel montaggio, ergonomico e soprattutto assolutamente sicuro. La soluzione l’avevamo già in casa: le valvole che usiamo per il gas sono brevettate per non avere perdite, erogare un flusso ad una pressione controllata e garantire quella sicurezza che un dispositivo sanitario deve avere. Quindi dopo molti prototipi di forme e materiali diversi e notevoli investimenti completamente finanziati con capitali propri, ecco finalmente la versione definitiva. Ne abbiamo già commercializzati più

di 2000, sia in Italia che all’estero tramite internet e non abbiamo ricevuto una sola lamentela! Pensiamo che questo apparecchio, che non ha uguali sul mercato, non appena potrà essere pubblicizzato e venduto nelle farmacie, sarà in grado di regalarci grandissime soddisfazioni”. A questo punto, si alza e reggendo in una mano una valigetta simile a quelle utilizzate per i computer, mi accompagna in bagno. Apre la borsa ed estrae un apparecchio che in un attimo monta sulla tazza; poi con un tubicino collega il Bio Fluff al rubinetto del lavandino e continua la spiegazione: *“Ormai il Ministero della Salute ci ha dato tutti i nulla osta per la commercializzazione quale prodotto sanitario. Ora stiamo conducendo un periodo di sperimentazione presso cliniche e università per ottenere la documentazione necessaria che supporti scientificamente l’utilità del nostro apparecchio”*.

Apri l’acqua che zampilla, mi mostra poi i tre dispositivi di sicurezza e (solo a parole!) la modalità d’utilizzo; infine prende la valigetta che lo contiene e mi dice *“vede, abbiamo pensato anche a chi viaggia tanto, il BIO FLUFF può essere portato come bagaglio a mano... Il problema si pone se qualcuno al check-in in aeroporto ti chiede cosa contiene la borsa!...”*. *Vede non sappiamo cosa ci riserverà il futuro, mai avremmo pensato, da metalmeccanici quali siamo, di fare prodotti per la salute e il benessere della persona. Tutto questo è stato possibile grazie all’ottimo lavoro del nostro staff tecnico, con la tenacia, la determinazione e la passione che sono nel nostro DNA. Molte sono le incognite della nostra impresa e di tante altre, in questa difficile crisi di globalizzazione, ma una cosa è certa, non abbandoneremo mai il nostro posto e mai penseremo di essere arrivati.....*

Cristina Mazzoldi
Dottore Commercialista